



# ORE12

sabato 12 novembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 250 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Sulla misura contenuta nella Legge di bilancio, solo una revisione limitata. Ecco perché è inutile farsi illusioni sui risparmi

## Rdc, una riforma a metà

La riforma del Reddito di Cittadinanza (Rdc) sarà parte dei provvedimenti contenuti nella nuova Legge di bilancio che dovrebbe essere approvata entro il mese di dicembre.

Rispetto ai propositi bellicosi annunciati dal centrodestra durante la campagna elettorale, la revisione dovrebbe essere limitata a una stretta delle erogazioni di una parte

dei sussidi destinati ai beneficiari del Reddito di cittadinanza in grado di lavorare per via dell'età, con l'esclusione di quelli impegnati nel lavoro di cura dei familiari o in pre-

carie condizioni psicofisiche, accertate preventivamente dai Centri pubblici per l'impiego. Dunque, sui risparmi, inutile farsi illusioni.

**Forlani all'interno**



## Italia invasa dal riso asiatico (+2400%)

*Coldiretti denuncia: "I produttori italiani già colpiti dalla siccità e dai costi di produzione, ricevono un altro colpo"*

Con lo stop alla clausola di salvaguardia sul riso gli arrivi di riso dal Myanmar sono aumentati in quantità di oltre 20 volte (+2400%) nel 2022, una vera e propria invasione che pesa sui produttori italiani già gravemente colpiti dalla siccità e dal rincaro dei costi di produzione. E' quanto denuncia la Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al commercio estero nei primi otto mesi dell'anno, dopo la sentenza del Tribunale della Corte di giustizia dell'Unione europea che ha annullato il regolamento di esecuzione 2019/67 del 16 gennaio 2019, che aveva reintrodotto i dazi



sulle importazioni di riso Indica originario della Cambogia e del Myanmar/Birmania per un periodo di tre anni, anche sull'onda della mobilitazione degli agricoltori della Coldiretti nelle

piazze italiane e nelle sedi istituzionali che aveva portato Bruxelles a riconoscere il danno economico dovuto ai volumi di importazioni di riso asiatico.

**Servizio all'interno**

## Per il caro energia ci sono 9 miliardi Decreto aiuti, ecco le misure del Governo

Via libera dal Consiglio dei ministri al nuovo decreto Aiuti per contrastare i rincari dell'energia e calmierare le bollette. Dalla proroga fino a fine anno dei crediti di imposta e del taglio alle accise, fino all'aumento del tetto al contante, passando per la norma per l'incremento della produzione di gas naturale e la rateizzazione delle bollette: sono le misure contenute nel decreto approvato in serata. Il governo interviene contro il caro-energia con una cifra complessiva di poco superiore ai 9 miliardi di euro.

**Servizio all'interno**



AGC-GREENCOM  
Agenzia Giornalistica Nazionale  
Green Com è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed aggiornare sulle novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'ambiente. Insegna a leggere la carta verde. [www.agcgreen.com](http://www.agcgreen.com)

Per la Tua pubblicità  
SPOT Pubblicità  
Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?  
GAP DOCUMENTING THE FUTURE  
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali  
Via dei Corazzetti 201/B - 00143 - Roma

STENI  
IMPIANTI TECNOLOGICI  
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici  
Via Viterbo Metz, 45 - 06 7230499

# Nuovo Decreto Aiuti, ecco tutte le misure decise dal Governo

Via libera dal Consiglio dei ministri al nuovo decreto Aiuti per contrastare i rincari dell'energia e calmierare le bollette. Dalla proroga fino a fine anno dei crediti di imposta e del taglio alle accise, fino all'aumento del tetto al contante, passando per la norma per l'incremento della produzione di gas naturale e la rateizzazione delle bollette: sono le misure contenute nel decreto approvato in serata. Il governo interviene contro il caro-energia con una cifra complessiva di poco superiore ai 9 miliardi di euro. Ma andiamo a vedere nel dettaglio tutte le misure prese dal Governo nella nota ufficiale diffusa nella tarda serata di giovedì: "Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti. Sulla base dell'autorizzazione parlamentare già ricevuta, il decreto prevede uno stanziamento pari a circa 9,1 miliardi di euro, provenienti dall'extragettillo fiscale, per finanziare interventi contro il caro energia. Di seguito le principali misure introdotte".

## Benefit aziendali esentasse

Si tratta di una misura di welfare aziendale che punta a incrementare gli stipendi dei lavoratori, attraverso il rimborso anche delle utenze (acqua, luce e gas).

Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, per il mese di dicembre 2022

Con uno stanziamento di 3,4 miliardi di euro, si proroga fino al 31 dicembre 2022 il contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese e delle attività come bar, ristoranti ed esercizi commerciali per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. ConferSi innalza per il 2022 il



tetto dell'esenzione fiscale dei cosiddetti "fringe benefit" aziendali, fino a 3mila euro.

mate le aliquote potenziate del credito di imposta pari a: 40 per cento per le imprese energivore e gasivore; 30 per cento per imprese piccole che usano energia con potenza a partire dai 4,5 kW.

## Disposizioni in materia di accise e d'imposta sul valore aggiunto su alcuni carburanti

Si stanziano 1,3 miliardi di euro per la proroga dal 19 novembre al 31 dicembre 2022 dello sconto fiscale sulle accise della benzina e del diesel, che conferma il taglio di 30,5 centesimi al litro (considerato anche l'effetto sull'Iva). Per il GPL lo sconto vale 8 centesimi di euro ogni kg, che sale a circa 10 centesimi considerando l'impatto sull'Iva.

## Misure di sostegno per fronteggiare il caro bollette

Per fronteggiare l'incremento dei costi dell'energia, le imprese potranno richiedere ai fornitori la rateizzazione, per un massimo di 36 rate mensili, degli importi dovuti relativi alla componente energetica di elettricità e gas naturale per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fat-

turati entro il 30 settembre 2023. Al fine di assicurare la più ampia applicazione della misura, SACE S.p.a. è autorizzata a concedere una garanzia pari al 90 per cento degli indennizzi generati dalle esposizioni relative ai crediti vantati dai fornitori di energia elettrica e gas naturale residenti in Italia. La garanzia è rilasciata a condizione che l'impresa non abbia approvato la distribuzione di dividendi o il riacquisto di azioni negli anni per i quali si richiede la rateizzazione, sia per sé stessa che per quelle del medesimo gruppo.

## Misure per l'incremento della produzione di gas naturale

Al fine di contribuire al rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale è previsto un finanziamento a copertura delle spese sostenute dal GSE (Gestore dei servizi energetici). Si proroga dal 31 dicembre 2022 al 31 marzo 2023 il termine entro il quale il GSE potrà cedere a prezzi calmierati il gas naturale. Sono previste inoltre, al fine di incrementare la produzione nazionale di gas naturale, l'aumento delle quantità estratte da coltivazioni esistenti in zone di mare e l'autorizzazione di nuove concessioni tra le 9 e le 12 miglia.

Misure urgenti in materia di mezzi di pagamento

Si stanziano 80 milioni di euro per la concessione di un credito d'imposta agli esercenti per la trasmissione della fattura telematica all'Agenzia delle entrate. Il contributo è pari al 100 per cento della spesa sostenuta, fino a 50 euro per ogni registratore telematico acquistato.

## Tetto al contante

Dal 1° gennaio 2023 la soglia massima per il pagamento in contanti passa da 1.000 a 5.000 euro.

## Superbonus

Si anticipa la rimodulazione al 90 per cento per le spese sostenute nel 2023 per i condomini e si introduce la possibilità, anche per il 2023, di accedere al beneficio per i proprietari di singole abitazioni, a condizione che si tratti di prima casa e che i proprietari stessi non raggiungano una determinata soglia di reddito (15mila euro l'anno, innalzati in base al quoziente familiare). Il superbonus si applica invece al 110 per cento fino al 31 marzo 2023 per le villette unifamiliari che abbiano completato il 30 per cento dei lavori entro il 30 settembre 2022.

## Esenzioni in materia di imposte

Per il settore dello spettacolo (cinema, teatri, sale per concerti) non è dovuta la seconda rata IMU per gli immobili, a condizione che i proprietari siano anche i gestori delle attività.

## Rinnovo del contratto degli insegnanti

Si stanziano ulteriori 100 milioni per il rinnovo del contratto del comparto istruzione e ricerca.

## Esenzione imposta di bollo emergenze

Si introduce una disposizione che prevede, a regime, l'esenzione dall'imposta di bollo per le domande presentate per la richiesta di contributi, aiuti o sovvenzioni, comunque denominati, a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

## Crisi migranti, Renzi a Meloni: "Basta, campagna elettorale è finita"

"Il Governo Meloni deve capire che la campagna elettorale è finita. Stare per una settimana sui media a dire 'la pacchia è finita, non possono scendere tutti', lasciando a bordo delle navi alcune decine di migranti con i fari delle tv puntati addosso, mentre tutti i giorni migliaia di migranti entrano in Italia da altre parti, era una pura speculazione mediatica". Questo il pensiero di Matteo Renzi sulla questione migranti, dopo i casi legati alle

navi Ong che hanno chiesto un porto sicuro all'Italia. "Alla fine, ovviamente, sono scesi tutti. Lo show inutile e crudele è finito, le trasmissioni possono occuparsi di altro, i migranti vengono fatti scendere. A mio giudizio questo è populismo, non politica. Mi piacerebbe una riflessione vera sull'immigrazione. E anche sull'emigrazione, specie di tanti giovani del Sud", ha scritto ancora Renzi.



# Accoglienza migranti, Francia ed Italia ai ferri corti. Parigi: "Roma disumana"

Mentre la Ocean Viking è arrivata a Tolone, è scontro tra Italia e Francia sulla questione migranti. A riaccutizzare la crisi è il rifiuto di un porto sicuro da parte di Roma, Parigi ha deciso di accoglierla ma ha attaccato il nostro Paese. Il ministro dell'Interno francese Gerald Darmanin ha definito "incomprensibile e disumana" la decisione italiana di non aprire i suoi porti e ha promesso una ritorsione durissima: la serrata dei confini a Ventimiglia, con 500 agenti già schierati, e la sospensione dell'accoglienza di 3.500 rifugiati dall'Italia, accompagnata da un appello agli altri Paesi Ue a fare altrettanto. "Credo che dalla Francia sia venuta una reazione sproporzionata", ha replicato il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani. Anche il titolare dell'Interno Matteo Piantedosi ha parlato di "reazione incomprensibile", sottolineando come l'Italia sia stata lasciata "sola". "Serve cooperazione tra Stati. C'è l'obbligo legale di salvataggio", ha commentato l'Unione europea. "L'Italia è

la grande perdente di questi comportamenti. Si pone al di fuori della sua solidarietà europea e dei propri impegni. Ci saranno conseguenze estremamente forti sulle relazioni bilaterali ed europee". Così il ministro degli Interni francese Gérald Darmanin ha annunciato la disponibilità francese a far sbarcare gli oltre 230 migranti recuperati in mare più di due settimane fa dalla nave Ocean Vikings, gestita dalla ong Sos Méditerranée, a cui l'Italia ha più volte negato l'approdo. Da Darmanin poi un altro annuncio che alza la tensione con l'Italia: la Francia sospenderà l'accoglienza prevista per 3.500 rifugiati attualmente in Italia, che il piano di ricollocamenti europeo prevedeva fossero redistribuiti. Parigi ha anche invitato gli altri Paesi europei a fare lo stesso. Al termine di un consiglio dei ministri il titolare degli Interni di Parigi ha reso noto che il porto di Tolone, nella regione meridionale Provenza-Alpi-Costa Azzurra, accoglierà i 231 passeggeri dell'imbarcazione. I migranti erano inizialmente 234 ma tre sono già stati evacuati in eli-



cottero e trasferiti all'ospedale di Bastia, in Corsica, per cure d'urgenza. Secondo quanto riferito dalle fonti transalpine, a bordo della Ocean Vikings ci sono almeno 57 minori e 20 persone malate. La Francia, che fino a oggi non aveva mai permesso lo sbarco di una nave di salvataggio di migranti, ha fatto sapere che la disponibilità di Tolone è stata concessa "in via eccezionale" a fronte degli "inaccettabili" rifiuti del governo guidato dalla primo ministro Giorgia Meloni. Sos Méditerranée, in una nota, ha affermato di aver appreso la notizia dello sbarco in Francia "con un misto di sollievo e rabbia". Secondo il direttore delle

operazioni dell'organizzazione Xavier Lauth infatti, uno "sbarco a quasi tre settimane dalla data salvataggio, così lontano dall'area operativa nel Mediterraneo centrale, è il risultato di un drammatico fallimento di tutti gli Stati europei, che hanno violato il diritto marittimo in un modo che non ha precedenti". "La reazione che la Francia sta avendo di fronte alla richiesta di dare accoglienza a 234 migranti - quando l'Italia ne ha accolti 90 mila solo quest'anno - è totalmente incomprensibile di fronte ai continui richiami alla solidarietà dovuta a queste persone. Ma dimostra anche quanto la postura delle altre nazioni di fronte all'im-

migrazione illegale sia ferma e determinata. Quello che non capiamo è in ragione di cosa l'Italia dovrebbe accettare di buon grado qualcosa che gli altri non sono disposti ad accettare", afferma il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, a seguito delle dichiarazioni del ministro dell'Interno francese, Gerald Darmanin. "In Italia quest'anno sono sbarcate quasi 90.000 persone. Tredici paesi europei si sono impegnati a ricollocare complessivamente circa 8.000 persone, meno di un decimo. Finora ne sono state ricollocate in tutto 117 (lo 0,13% degli arrivi), di cui in Francia 38 (lo 0,04%). A fronte di questi ricollocamenti assolutamente insufficienti, si vuole imporre il principio che l'Italia sia l'unico approdo d'Europa possibile per gli immigrati illegali, determinando così un flusso di ingressi in notevole crescita in questi ultimi tre anni. La solidarietà europea viene sbandierata ma l'Italia ha affrontato finora questo problema da sola e il nostro sistema di accoglienza è in gravissima difficoltà", aggiunge Piantedosi.

## Bollette: carovita spegne festa single, +90% costi

Nel giorno del Single Day c'è poco da festeggiare per gli oltre 8,4 milioni italiani che per vivere da soli devono affrontare un costo della vita in media più alto del 90% rispetto a quello pro capite di una famiglia tipo di 3 persone, con una situazione aggravata dai rincari delle bollette scatenati dalla crisi energetica. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti che, per il giorno dedicato a scapoli e nubili che si festeggia l'11 novembre, ha messo a confronto i costi della vita da soli con la spesa media di ogni componente di una famiglia tipo, sulla base dei dati Istat. Nato in Cina negli anni '90 il Giorno dei single si è affermato come ricorrenza in tutto il mondo. Il motivo per cui si festeggia l'11/11 è il fatto che l'1 rappresenta il cuore solitario. Negli ultimi cinque anni - spiega la Coldiretti - i single sono aumentati di quasi il 5% superando gli 8,4 milioni e rappresen-



tano 1 famiglia italiana su 3. L'aumento delle famiglie composte da una sola persona si scontra però - continua la Coldiretti - con una vera corsa ad ostacoli nella vita quotidiana dovuta spesso alle difficoltà per far quadrare i bilanci. Vivere da soli è più costoso secondo una analisi Coldiretti

dalla quale si evidenzia che la spesa media per alimentari e bevande di un single è di 298 euro al mese, il 58% superiore a quella media di ogni componente di una famiglia tipo di 3 persone che è di 189 euro. Per i single - prosegue la Coldiretti - l'aumento di costi è più del doppio (156%) per

l'abitazione rispetto alla media per persona di una famiglia tipo di tre persone. I motivi della maggiore incidenza della spesa a tavola sono certamente da ricercare - continua la Coldiretti - nella necessità per i single di acquistare spesso maggiori quantità di cibo per la mancanza di formati adeguati che comunque anche quando sono disponibili risultano molto più cari di quelli tradizionali. D'altra parte gli appartamenti e le case più piccole hanno prezzi più elevati al metro quadro sia in caso di acquisto che di affitto, usare l'automobile da soli costa di più come pure riscaldare un appartamento. La scelta di non stare in coppia - conclude la Coldiretti - non è peraltro sempre volontaria ma è anche determinata dall'invecchiamento della popolazione con un maggior numero di anziani rimasti in casa da soli che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese.

# Reddito di cittadinanza, non fatevi illusioni sulla riforma e sui potenziali risparmi

di Natale Forlani

La riforma del Reddito di Cittadinanza (Rdc) sarà parte dei provvedimenti contenuti nella nuova Legge di bilancio che dovrebbe essere approvata entro il mese di dicembre. Rispetto ai propositi bellicosi annunciati dal centrodestra durante la campagna elettorale, la revisione dovrebbe essere limitata a una stretta delle erogazioni di una parte dei sussidi destinati ai beneficiari del Reddito di cittadinanza in grado di lavorare per via dell'età, con l'esclusione di quelli impegnati nel lavoro di cura dei familiari o in precarie condizioni psicofisiche, accertate preventivamente dai Centri pubblici per l'impiego. Allo stato attuale non sono disponibili ipotesi dettagliate, ma le anticipazioni circolate sulla stampa fanno intravedere la possibilità di sospendere, o di ridurre progressivamente, gli importi del sussidio per la quota parte dei beneficiari che nei 18 mesi precedenti non abbiano svolto attività lavorative o che abbiano rifiutato, sia pur legittimamente, delle offerte di lavoro nei limiti consentiti dalle norme. Queste novità dovrebbero essere accompagnate dall'obbligo per i beneficiari di accettare qualsiasi offerta di lavoro coerente con le loro caratteristiche professionali, pena la perdita immediata del sussidio. I propositi di riformare le politiche attive del lavoro del Reddito di cittadinanza cercano di offrire una risposta al presunto effetto di scoraggiamento nella ricerca di una nuova occupazione generato dal sussidio pubblico denunciato da diverse associazioni delle imprese che lamentano un aumento delle difficoltà nel trovare manodopera disponibile soprattutto per i lavori stagionali e a termine. Ma la scelta di limitare l'intervento normativo solo per la parte dell'inserimento lavorativo, implementando le modifiche già introdotte dal Governo Draghi (la possibilità di rifiutare solo un'offerta di lavoro anziché due e un leggero decalage progressivo nel tempo degli importi dei sussidi percepiti), suscita molte perplessità, in relazione alla conclamata inca-



pacità dello strumento di contrastare la crescita dei livelli di povertà. Un esito favorito da alcuni errori grossolani nel definire i criteri di selezione dei beneficiari e di calcolo delle prestazioni, che hanno penalizzato la parte più significativa delle persone povere, in particolare le famiglie numerose con minori a carico e quelle straniere. E per la scelta politica di accelerare l'introduzione del provvedimento in assenza di un'adeguata predisposizione degli strumenti di verifica della correttezza delle informazioni sui redditi e sui patrimoni e delle prestazioni erogate da altre amministrazioni per la medesima finalità. In un recente articolo, a seguito di una valutazione degli esiti delle erogazioni del Reddito di cittadinanza comunicati dall'Inps comparati con la mappa delle persone povere descritta nelle indagini annuali dell'Istat, abbiamo cercato di suggerire un percorso realistico per la riforma complessiva del Reddito di cittadinanza. Per valutare il potenziale impatto delle nuove proposte per politiche attive del lavoro del Reddito di cittadinanza è necessario partire da una valutazione degli esiti generati dalle norme attualmente in vigore. Il ministero del Lavoro e l'Anpal hanno diffuso periodicamente delle analisi sulle caratteristiche dei beneficiari del Reddito di cittadinanza in età di lavoro e tenuti alla sottoscrizione del patto per il lavoro (Ppl) per la ricerca e l'accettazione di nuove offerte di lavoro. L'ultimo bollettino (7 ottobre relativo ai percettori attivi al 30 giugno 2022) riferisce della presenza di 919 mila persone in età di lavoro, sul totale di circa 3,5 milioni di beneficiari dei sussidi appartenenti a 1,583 milioni di nuclei familiari. Escludendo le persone già occupate (172 mila), non occupabili per via degli impegni di cura verso altri familiari o in condizioni psicofisiche non idonee, il

numero dei percettori vincolati a sottoscrivere i Ppl si riduce a 660 mila. Ma le probabilità di un inserimento lavorativo risultano ulteriormente ridimensionate da altri fattori: la scarsa consistenza dei percorsi formativi progressivi (il 70% ha un titolo di studio non superiore alla terza media); la quota ridotta (27%) delle persone che risultano titolari di una prestazione lavorativa nell'arco degli ultimi tre anni; la grande prevalenza della platea residente nelle regioni del Mezzogiorno (72%) dove è più ridotta la domanda di lavoro. Il rapporto del Ministero mette in rilievo anche delle caratteristiche dei 172 mila beneficiari formalmente occupati con salari inferiori alla soglia di povertà che consentono l'integrazione con il Reddito di cittadinanza, il 53% dei quali risulta assunto a tempi indeterminati con orari ridotti e la quota rimanente impiegata con contratti a termine, di somministrazione e di collaborazione. Significativo il fatto che la quota degli occupati che percepisce l'integrazione del Reddito di cittadinanza risulti più elevata per la componente dei lavoratori stranieri (34%) rispetto a quella degli italiani (12%). Il campione del primo semestre del 2022 conferma a grandi linee gli esiti delle analisi precedenti relative al numero complessivo di 2,100 milioni di persone in età di lavoro convocate dai Centri per l'impiego a partire dal secondo semestre del 2019. Nel passaggio tra la prima convocazione presso i Cpi e la concreta presa in carico degli interessati per individuare i percorsi di inserimento formativo e lavorativo, il numero delle persone occupabili risulta ulteriormente ridotto del 60%, con percentuali superiori nelle regioni del Mezzogiorno. Una parte significativa dei beneficiari in età di lavoro non è stata concretamente presa in carico nel corso della durata massima

del sussidio (18 mesi). I rapporti redatti non riferiscono degli esiti lavorativi dei percorsi formativi e/o di orientamento attivati dai Cpi, nemmeno il numero dei beneficiari cessati a seguito dell'inserimento lavorativo o sanzionati per via dei rifiuti delle offerte congrue o del mancato riscontro alle convocazioni dei Cpi. Le persone effettivamente occupate prima, durante e dopo la cessazione del sussidio vengono rilevate con l'utilizzo del sistema delle Comunicazioni obbligatorie per le attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro comunicate dai datori di lavoro e non hanno alcuna diretta relazione con le iniziative di politica attiva messe in campo con il Reddito di cittadinanza. In pratica, i numeri occupazionali ufficiali sono in grande prevalenza il frutto della ricerca spontanea delle persone, motivata dalle condizioni in essere al momento della domanda o dalla ricerca di lavori anche provvisori per integrare i sussidi di bassa entità. Anche tenendo conto della sospensione delle attività disposte nei periodi del lockdown, il fallimento delle politiche attive per il lavoro risulta conclamato per l'inconsistenza delle iniziative prodotte nel corso degli oltre 3 anni di attività. Un esito ampiamente prevedibile dato che l'impianto di queste politiche, a partire dalla possibilità di rifiutare le proposte di lavoro a tempo indeterminato veicolate dagli improvvisati navigator, era stata palesemente utilizzata per offrire una giustificazione al varo di un provvedimento che ha confermato nel tempo la sua natura clientelare. Data la quantità e le caratteristiche di questa offerta di lavoro, l'introduzione del vincolo obbligatorio di accettare qualsiasi offerta di lavoro regolare anche a termine, offrendo la possibilità di integrare il salario con una parte del sussidio, ovvero di poter usufruire nuovamente dei sussidi dopo la cessazione dei rapporti di lavoro di breve durata, può offrire una parziale risposta al problema. A condizione che siano rese effettive: la messa a disposizione di questi potenziali lavoratori attraverso la formazione di liste di disponibilità territoriali per le richieste dei datori di lavoro; la verifica dei comportamenti dei beneficiari; il funzionamento del sistema sanzionatorio. Date le condizioni descritte, e quelle ambientalmente consolidate in molti territori locali, sulla concreta possibilità di ottenere significativi risultati anche in termini di risparmio di spesa pubblica da destinare ad altre prestazioni sociali, come auspica dalla presidente del Consiglio Meloni, e meglio non cullare troppe illusioni.



# Dazi: il riso asiatico invade l'Italia, +2400% arrivi

Con lo stop alla clausola di salvaguardia sul riso gli arrivi di riso dal Myanmar sono aumentati in quantità di oltre 20 volte (+2400%) nel 2022, una vera e propria invasione che pesa sui produttori italiani già gravemente colpiti dalla siccità e dal rincaro dei costi di produzione. E' quanto denuncia la Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi al commercio estero nei primi otto mesi dell'anno, dopo la sentenza del Tribunale della Corte di giustizia dell'Unione europea che ha annullato il regolamento di esecuzione 2019/67 del 16 gennaio 2019, che aveva reintrodotto i dazi sulle importazioni di riso Indica originario della Cambogia e del Myanmar/Birmania per un periodo di tre anni, anche sull'onda della mobilitazione degli agricoltori della Coldiretti nelle piazze italiane e nelle sedi istituzionali che aveva portato Bruxelles a riconoscere il danno economico dovuto ai volumi di importazioni di riso asiatico. Il riso Indica prodotto in Cambogia e Myanmar - precisa la Coldiretti - arriva infatti sul mercato della Ue in volumi e livelli di prezzo tali da determinare serie difficoltà agli operatori europei del settore. Oltre a fare concorrenza sleale ai produttori italiani sul Myanmar (ex Birmania) pesa peraltro - ricorda la Coldiretti - l'accusa di violazione dei diritti umani ed addirittura di "genocidio intenzionale" per i crimini commessi contro la minoranza musulmana dei Rohingya. Una decisione che scatena sulle risaie italiane una vera e propria tempesta perfetta, in un'annata che ha già visto il crollo dei raccolti, in calo del 30% a causa della siccità e del maltempo. In Lombardia, dove si coltiva circa la metà del riso nazionale e dove si concentrano i chicchi da risotto, si stimano 13.000 ettari di risaie dove la produzione si è persa totalmente a cui si aggiungono danni parziali alle coltivazioni che sono state trebbiate. L'emergenza climatica si aggiunge ai rincari delle materie prime con aumenti record che vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio fino al +500% delle bollette per pompare l'acqua per l'irriga-



zione dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. Uno shock devastante per l'economia e l'occupazione, con oltre diecimila famiglie tra dipendenti e imprenditori impegnati nell'intera filiera, ma anche per la tutela dell'ambiente e della biodiversità. Sono 200 infatti - evidenzia la Coldiretti - le varietà iscritte nel registro nazionale, dal vero Carnaroli, con elevati contenuti di amido e consistenza, spesso chiamato "re dei risi", all'Arborio dai chicchi grandi e perlati che aumentano di volume durante la cottura fino al Vialone Nano, il primo riso ad avere in Europa il riconoscimento come Indicazione Geografica Protetta, passando per il Roma e il Baldo

che hanno fatto la storia della risicoltura italiana. Per salvare le risaie italiane occorre che all'interno del nuovo regolamento sulle preferenze tariffarie generalizzate (Spg), attualmente in discussione a Bruxelles, sia inserito - spiega Coldiretti - un meccanismo automatico che faccia scattare la clausola di salvaguardia non appena le importazioni oltrepassino il limite percentuale oltre il quale si generano effetti negativi sui produttori Made in Italy. Ma serve anche estendere al riso - conclude Coldiretti - la revoca delle agevolazioni tariffarie per quei paesi che non rispettano i diritti umani, del lavoro, sul buon governo e sull'ambiente.?

## “Un patto tra generazioni”, la proposta della Cisl al Governo

“Non può esserci crescita senza giustizia sociale. Questo è il messaggio forte contenuto nella nostra Agenda sociale e che ieri abbiamo ribadito al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Un primo passo per un solido cammino partecipato”. Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl, avanza le proposte del suo sindacato da inserire tra le priorità della politica per i prossimi mesi, sui temi caldi delle pensioni, del lavoro e dei salari alla luce della crisi innescata prima dalla pandemia e adesso dal caro energia. Ne ha parlato ieri a Palazzo Chigi durante l'incontro dei sindacati con il Governo e Palazzo Chigi e oggi lo ribadisce a margine dell'evento celebrativo a settanta anni della fondazione della Fnp Cisl, la federazione nazionale pensionati Cisl. Sbarra spiega: “Nessun governo, neppure il più forte e autorevole, può fare a meno del consenso sociale. Abbiamo

bisogno di un dialogo strutturato, permanente, con tavoli dedicati su difesa del potere di acquisto di salari, retribuzioni e pensioni indeboliti dall'aumento dei prezzi energetici, dei beni alimentari e da un'inflazione che viaggia a doppia cifra - ha aggiunto il leader Cisl - Bisogna rilanciare un grande Patto intergenerazionale per agevolare il turnover e l'entrata nel mondo del lavoro dei giovani, ma garantendo pensioni dignitose e con politiche sociali, sanitarie e di welfare che assicurino a tutti, dal Nord a Sud, servizi omogenei ed adeguati”. In occasione dell'evento Fnp Cisl, Luigi Sbarra ha sottolineato: “E' nella condizione dell'anziano che troviamo il senso più autentico del sindacato nuovo che, nella concezione di Pastore e Romani, interagisce con la società civile e politica, per contribuire a governare i processi sociali ed economici del Paese”.

## Premio sviluppo sostenibile 2022, cresce in Italia la green economy

Scarti della vinificazione che diventano elettricità rinnovabile in Emilia Romagna; un progetto per promuovere l'agricoltura biologica, l'agroecologia, la tutela della biodiversità nelle Colline Metallifere; una tecnologia di accumulo dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. Il Premio Sviluppo Sostenibile 2022, istituito per il dodicesimo anno dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e dall'Italian Exhibition Group con il patrocinio del MITE, ha trovato il podio per le aziende italiane leader della green economy. Al premio, nel 2019, è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica. Il premio, che quest'anno ha visto in concorso tre settori, economia circolare, capitale naturale e start up per il clima, ha attribuito la medaglia d'oro a Caviro Extra di Faenza; a Il DRAGO delle colline metallifere A.P.S, di Marsiliana di Massa Marittima e a Energy Dome di Milano.

Accanto a queste tre aziende che saliranno sul gradino più alto del podio, ce ne sono altre segnalate che riceveranno un di-



ploma di riconoscimento. “Il Premio-dice Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile- è nato per far conoscere e promuovere le migliori pratiche e migliori innovazioni nei vari settori della green economy. Ogni anno abbiamo visto crescere il numero delle aziende che vi hanno partecipato e la qualità dei progetti.: un buon segno di vitalità delle no-

stre imprese e delle start up che stanno facendo della sostenibilità la loro cifra”. Come in ogni edizione sono state premiate quelle realtà imprenditoriali che si siano particolarmente distinte per eco-innovazione, efficacia dei risultati ambientali, positivi risultati economici e occupazionali, nonché della loro potenziale di diffusione.

## Economia&amp;Lavoro

# Scuola, c'è l'accordo ministero sindacati: aumentano gli stipendi per gli insegnanti

È stato firmato l'accordo politico tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e le organizzazioni sindacali del comparto istruzione e ricerca su cui si costituirà il contratto da sottoscrivere domani in Aran. L'accordo coinvolge 1 milione 200mila lavoratori del sistema scuola. Esso consiste anzitutto in un'anticipazione relativa alla parte economica, che permetterà al personale scolastico di vedersi riconosciute già nel cedolino di dicembre le somme relative agli arretrati maturati, per una voce media di 2000 euro, i quali andranno ad aggiungersi allo stipendio e alla tredicesima. Inoltre, l'accordo prevede una disponibilità finanziaria pari a 100 milioni di euro, deliberata nel Consiglio dei Ministri di questa sera, da destinare alla componente fissa della retribuzione accessoria per l'anno 2022, nella misura di 85,8 milioni per i docenti e 14,2 milioni per il personale Ata.

È stato inoltre assunto l'impegno a reperire ulteriori risorse finanziarie, anche nell'ambito della manovra di bilancio 2023, da destinare alla retribuzione tabellare del personale scolastico. Infine, fermo restando la disponibilità per l'anno 2022 dei suddetti 100 milioni di euro aggiuntivi, sono destinati a decorrere dall'anno 2022 89,4 milioni di euro per gli incrementi del personale docente e 14,2 milioni di incrementi per il personale Ata. "Oggi è una giornata storica - dichiara il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara - caratterizzata anzitutto da un nuovo modo di intendere il rapporto tra il governo e le parti sociali, impostato sul confronto costruttivo e sulla risoluzione pragmatica dei problemi. Questo sarà sempre l'approccio che porterò avanti con chi rappresenta i lavoratori del comparto scuola". "Con questo accordo otteniamo lo sblocco di risorse per Natale e, grazie anche alle risorse aggiuntive di 100 milioni deliberate nel decreto legge, l'implementazione di un aumento medio dello stipendio dei docenti pari immediatamente a 100 euro mensili, e a regime a quasi 120 euro mensili, incremento più consistente degli ultimi contratti", prosegue il Ministro. "Diamo così un primo se-



gnale concreto sul tema delle retribuzioni, fondamentale per rivalorizzare e restituire autorevolezza alla figura del docente. Siamo consapevoli che si tratta di un primo passo, un primo passo atteso da tanto tempo e ottenuto in un contesto peraltro difficile a causa della crisi energetica: abbiamo voluto dare subito un chiaro segnale politico di svolta rispetto al passato. Quando ho annunciato una Grande Alleanza per la Scuola e per il Merito - conclude Valditara - non intendevo fare della retorica, ma indicare la strada che oggi iniziamo a percorrere con questo ac-

cordo: una grande collaborazione tra istituzioni, parti sociali, docenti, studenti, famiglie, ognuno nel suo ruolo, per prenderci cura di quella straordinaria comunità che è la scuola italiana". "Grande soddisfazione" per il via libera al contratto viene espressa dal ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, a margine del Consiglio dei Ministri. "Si tratta di un accordo molto importante per una categoria che ha un ruolo centrale nella crescita del Paese - sottolinea -. Ringrazio Aran e i sindacati per il lavoro svolto, che ci permette di arrivare alla firma entro i tempi previsti".

# Confesercenti: "Da caro energia ed inflazione rischio recessione"

Caro-energia ed inflazione continuano ad erodere le certezze di famiglie ed imprese, con un impatto negativo su produzione industriale e consumi. Uno scenario che, purtroppo, rende sempre più possibile l'ingresso in una fase di recessione tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo. Così Confesercenti commenta la Nota dell'Istat sull'andamento dell'economia italiana, che conferma le difficoltà della congiuntura, con la produzione industriale in calo a settembre e gli indici di fiducia di consumatori e imprese in frenata ad ottobre. Per le famiglie, in particolare, si tratta del quarto calo consecutivo. "Prima di tutto occorre agire alla radice per quanto concerne il caro energia" afferma la presidente di Confesercenti Patrizia De Luise a margine del convegno "Le piccole imprese nel nuovo scenario economico", organizzato a Milano da Intesa Sanpaolo. "La priorità - sottolinea - rimane porre un freno alla corsa delle tariffe energetiche, in modo da preservare il potere d'acquisto delle famiglie e contenere il boom dei costi fissi delle imprese, motore principale dell'aumento dei prezzi. È dunque necessario continuare a intervenire per attutire lo shock dovuto all'aumento della crisi energetica, che sta colpendo con forza l'attività delle imprese e i bilanci - e quindi i consumi - delle famiglie". "In questa direzione - conclude - auspichiamo che l'approvazione del decreto Aiuti Quater, atteso in serata per ridurre l'impatto dell'inflazione e calmierare le bollette per famiglie ed imprese, possa favorire un sostegno ai consumi in questa fase delicata. Occorre, inoltre, favorire, viste le esigue risorse a disposizione, maggiore credito agevolato a favore delle imprese, con misure per il rifinanziamento della rete dei confidi, essenziali in questa fase."

## Patto da 5 miliardi tra Confcommercio e Intesa San Paolo a favore delle imprese

Un programma strutturato di iniziative per accompagnare le imprese nei loro programmi di rafforzamento e crescita, accompagnato da un plafond creditizio di 5 miliardi di euro. Lo prevede il nuovo accordo sottoscritto il 10 novembre scorso da Confcommercio e Intesa San Paolo, che confermano così il loro impegno per agevolare l'accesso al credito di micro imprese e pmi. L'obiettivo è fornire alle imprese gli strumenti adeguati per affrontare l'attuale contesto economico prendendo in considerazione tutti gli ambiti di più stretta attualità, dall'utilizzo dei fondi del PNRR al contrasto dell'incremento dei costi energetici, passando per il sostegno alla digitalizzazione ed alla transizione sostenibile. Per quanto riguarda appunto i pagamenti digitali, è previsto per gli associati a



Confcommercio il rimborso delle commissioni pos sui pagamenti fino a 15 euro, almeno per tutto il 2023. Secondo Paolo Ferrè, membro di Giunta Confcommercio che ha firmato l'intesa insieme a Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa

Sanpaolo, "testimoniato il nostro comune impegno a supporto del tessuto imprenditoriale del Paese, con particolare attenzione a quelle imprese che operano nei settori maggiormente impattati dagli effetti della pandemia, prima, e del conflitto ora. Impegno che Confcommercio

porta avanti anche con la collaborazione della rete dei Confidi. Ormai da tempo, Intesa Sanpaolo rappresenta per Confcommercio un partner affidabile per sostenere finanziariamente la crescita delle imprese e, in questa delicata fase, aumentarne la capacità di resilienza".

# Costantini (Cna): “Favorire le imprese che soffrono di una alta spesa energetica”

“Incontreremo il presidente del Consiglio per presentare le nostre proposte, per mettere sul tavolo i temi più urgenti da affrontare in questa fase tanto delicata e a Palazzo Chigi faremo tesoro anche di quanto abbiamo sentito questa sera, di quanto è stato esplicitato bene dal presidente Paolo Cavini”.

Così il nostro presidente Dario Costantini ha aperto il suo intervento all'assemblea della Cna Emilia Romagna al

teatro Arena del Sole di Bologna di fronte a oltre 600 imprenditori della regione. “In particolare – ha sottolineato il presidente nazionale della Cna – presenteremo al premier Giorgia Meloni le nostre proposte per affrontare la crisi energetica, uno dei temi più caldi per le nostre imprese, un problema particolarmente sentito dall'universo produttivo che la nostra Confederazione già da mesi ha messo sul tappeto. Presenteremo le



proposte per combattere il caro-bollette, a cominciare dal sostegno all'autoproduzione. E spiegheremo la necessità di un cambio di paradigma sulla definizione di imprese energivore. Bisogna cominciare a parlare seriamente di imprese 'ad alta spesa energetica', invece, vale a dire di quelle imprese che, seppure non consumino una enorme quantità di energia in termini assoluti quanto quella delle grandi imprese, regi-

strano un peso molto sensibile in termini percentuali dell'energia sui loro bilanci. Un peso tale che oggi sta spingendo tanti imprenditori sulla strada della chiusura. Per evitarlo, per evitare un depauperamento umano ed economico del sistema Italia - ha concluso Costantini - discuteremo con il presidente del Consiglio e con il Governo anche di come erogare gli aiuti alle imprese per evitare una ecatombe”.

## Il drago addormentato: crescita Cina ai minimi dal 1990. Made in Italy in valore tiene in Veneto (+3,5%), Lombardia (+1,7%) e Piemonte (+1,5%)

Confartigianato riflette e monitora lo stato dell'economia cinese e dell'export nazionale verso quel Paese: Ecco il Report: “Le previsioni dell’Fmi di ottobre cifrano la crescita della Cina al 3,2%, in linea con quella dell’Italia. Escludendo l’anno della pandemia (+2,2%), per trovare una crescita dell’economia cinese di questo basso livello bisogna tornare al 1990 (+3,9%). Nelle previsioni del Fmi, la crescita cinese rimane contenuta anche nel successivo triennio: +4,4% nel 2023, +4,5% nel 2024 e +4,6% nel 2025. Un maggior dinamismo tra le economie emergenti manifatturiere si riscontra per l’India (+6,6% nel 2022, +6,1% nel 2023, +6,8% nel 2024 e nel 2025). La frenata dell’economia cinese, già evidente in primavera, si è accentuata per le conseguenze dei severi e prolungati lockdown in importanti centri manifatturieri, l’andamento sfavorevole del settore immobiliare e gli effetti del razionamento dell’energia elettrica in alcune province causato dall’eccesso di domanda elettrica conseguente ad ondate di caldo e siccità. La rilevazione del Central Plan Bureau (CPB), istituto di ricerca indipendente olandese, evidenzia una ripresa durante l’estate della produzione ci-

nese rispetto ai minimi di marzo 2022, ma il recupero dell’attività produttiva non si è ancora tradotto in una stabile crescita della domanda di importazioni. Una nostra recente analisi sulle tendenze dell’export sui principali mercati del made in Italy nei primi sette mesi del 2022 registra i cali più accentuati per Cina (-12,9%) e Russia (-31,6%). L’Italia, lo ricordiamo, è il quarto paese dell’Ue per export verso la Cina, dietro a Germania, Francia e Paesi bassi. Secondo gli ultimi dati disponibili, a settembre 2022 il valore delle esportazioni italiane verso la Cina aumenta dell’11,9% su base annua, dinamica più che dimezzata rispetto al +26,9% delle vendite del made in Italy nei paesi extra Ue e segnando un rallentamento rispetto al +18,5% di luglio e al +17,4% di agosto. Nel complesso dei primi nove mesi del 2022 la crescita dell’export in Cina scende a +3,7%, decisamente contenuta rispetto al +20,4% delle vendite extra Ue. In chiave settoriale, la debole crescita nominale delle esportazioni è sostenuta dai prodotti chimici (+37,2%), mezzi di trasporto (+18,1%) moda (+17,4%), mentre scendono le vendite di macchinari e apparecchi (-15,3%) e prodotti alimentari, be-

vande (-24,2%). Sui territori, nel primo semestre del 2022, a fronte di un calo medio tendenziale del 2% dell’export manifatturiero verso la Cina, tra le maggiori cinque regioni, in cui si concentra l’84,1% dell’export sul mercato cinese, si registra un maggiore dinamismo in Veneto con un aumento del +3,5%, seguito dalla Lombardia con +1,7% e Piemonte con +1,5%. Si tratta di variazioni nominali contenute, che non danno uno spunto positivo in termini di volumi: va considerato, infatti, che nel

primo semestre del 2022 i prezzi all’esportazione sui mercati extra Eurozona sono mediamente saliti del 10,7% su base annua. Tra le altre maggiori regioni, segna un calo contenuto l’Emilia-Romagna con -0,9% mentre la flessione si amplia per la Toscana, arrivando a -20,2%. Tra le prime dieci province per valore esportato si registra una crescita a doppia cifra per Modena con +47,3%, Firenze con +30,4%, Vicenza con +20,8%, Roma con +14,3% e Milano con +11,8%; in terri-

torio negativo Bologna con -0,3%, Bergamo con -2,9%, Monza e della Brianza con -5,0%, Varese con -9,6% e Torino con -15,3%. Tra le altre dieci maggiori province si osserva un forte aumento per Novara con +187,3%, seguito da Vercelli con +18,5%, Lecco con +15,8%, Piacenza con +3,2% e Genova con +2,2. In flessione, più contenuta, Padova con -4,3%, mentre il calo è a doppia cifra per Treviso con -14,9%, Reggio nell’Emilia con -19,3% Brescia con -26,7% e Parma con -39,6%.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

**Prima Pagina News**

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginanews.it

# Si ingarbuglia la matassa di Ita: Meloni al lavoro, mercoledì il cda

Il dossier Ita Airways, la compagnia aerea alla ricerca di una partnership internazionale, è sul tavolo del presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. La premier vuole vederci chiaro sulla privatizzazione della newco e, nell'incontro con i sindacati di mercoledì, si è detta disponibile ad avviare un confronto per cercare di trovare una soluzione sull'intricata vicenda. Le parole di Meloni hanno di fatto messo in stand by le trattative per la vendita. "Su Ita avete visto quello che è accaduto nelle ultime ore. Quando qualcuno di noi aveva espresso delle perplessità su come si stava procedendo, non aveva completamente torto", ha



detto e, secondo quanto trapelato, ha aggiunto che sul dossier il governo "sta lavorando". Il prossimo appuntamento è fissato per mercoledì

prossimo per l'assemblea ordinaria degli azionisti di Ita, ossia il Tesoro che controlla la newco al 100 per cento. Verrà azzerato il vecchio con-

siglio di amministrazione, dopo le dimissioni del presidente Alfredo Altavilla e degli altri sette consiglieri, e si procederà a nuove nomine. L'unico membro non dimissionario del board è l'amministratore delegato Fabio Lazzarini e appare scontata la sua riconferma ai comandi della compagnia. Nella stessa giornata è in calendario anche un incontro tra Ita e i sindacati di categoria "per discutere i salari dopo la fase di start up", spiegano gli stessi sindacati. Per il posto di Altavilla è partita la caccia ad un nuovo presidente. Nulla di deciso ma tra i nomi che circolano ci sono quelli di Rocco Sabelli, già amministratore delegato e direttore

generale di Alitalia-Cai tra il 2008 e il 2012 e attuale presidente di Invitalia, quello di Filippo Giansante, dirigente al Tesoro, e quello di Piergiorgio Peluso, ex direttore finanziario di Tim. Sul fronte Certares, invece, tutto tace: non sono previsti al momento altri incontri con Ita o altre "expert session", per cui bisognerà capire come si muoverà il governo alla luce delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Resta abbottinata anche Lufthansa, dopo essere rientrata in pista con Msc, in seguito allo stop della trattativa esclusiva col fondo Usa da parte del Mef. "Al momento non abbiamo novità da condividere", ha detto un suo portavoce.

## “Banca Mps sulla via del rilancio” Per dicembre previsti 4mila esodi

"Raggiungeremo in anticipo gli obiettivi" di redditività "prefissati nel Piano strategico". Lo ha affermato ieri l'amministratore delegato di Banca Monte Paschi, Luigi Lovaglio, nel corso della conference call con gli analisti a commento dei risultati dei 9 mesi in cui l'istituto ha registrato una perdita pari a 360,5 milioni rispetto all'utile di 388,1 mln del 30 settembre 2021, principalmente a causa dei costi legati agli esodi volontari. "Siamo perfettamente in linea con l'implementazione del business plan a seguito anche dell'aumento di capitale, della riduzione dei costi del personale e della riorganizzazione delle attività di factoring. Tutte cose che hanno avuto esiti positivi per i nostri risultati e ci dirigiamo sempre più rapidamente verso il raggiungimento del nostro obiettivo di avere uno stato patrimoniale solido. Abbiamo posto le basi per i prossimi anni e prevediamo di raggiungere in anticipo i nostri obiettivi", ha aggiunto. "Dalle uscite volontarie del personale risparmierebbe oltre 300 mi-



lioni di costi e questo darà un contributo notevole al raggiungimento del target di 700 milioni di utili ante imposte previsto nel nostro piano. Siamo a un trimestre di svolta e guardando al futuro siamo sempre più convinti che Mps diventerà una banca trasparente facendo leva anche sul suo marchio storico. Siamo ad una svolta nella vita di Mps e riteniamo che il meglio debba ancora arrivare", ha puntualizzato il top manager. La conference call con gli analisti è stata anche l'occasione per ringraziare gli investitori che hanno creduto nella banca. "Cominciamo un nuovo capi-

tolo in una delle banche più antiche del mondo. L'aumento di capitale permette a B.Mps di sfruttare al meglio il suo grande potenziale nei prossimi trimestri", ha aggiunto il banchiere. L'ad di Rocca Salimbeni rassicura sull'uscita del personale in vista. "Da dicembre oltre 4mila persone, cioè il 20 per cento dell'attuale forza lavoro, lasceranno la banca. Si tratta di circa il 25 per cento del personale che lavora in sede: abbiamo lavorato a un piano commerciale importante in vista di queste uscite e non prevediamo quindi alcun impatto negativo sui nostri clienti".

## Mercato tutelato. Sì alla proroga al gennaio 2024

E' stato prorogato fino al 10 gennaio 2024 il mercato tutelato del gas per famiglie e imprese. La proroga è contenuta nel decreto Aiuti quater che ha così modificato l'attuale termine fissato al 1° gennaio del 2023. Il termine della maggior tutela per l'elettricità era già fissata al 10 gennaio 2024.

La decisione è stata assunta anche in considerazione della delicata fase dell'attuale congiuntura internazionale proprio in campo energetico. L'Autorità per l'energia aveva peraltro da tempo sollecitato il governo per un rinvio, considerata anche la situazione di emergenza sul fronte delle bollette.

## Nodo-trivelle: “Scelta utile per il Paese”

In merito alla ripresa delle trivellazioni in Adriatico per rafforzare l'autonomia energetica dell'Italia con l'avvio di una produzione in proprio di materia prima, "il Consiglio dei ministri ha deliberato il provvedimento che dovrà passare certamente in Parlamento. Il mio stato d'animo, il mio timore è lo stesso che unisce anche molti di quelli che dicono 'dobbiamo valutare bene'. La norma prevede, in modo chiaro e netto, che debbano essere fatti gli studi, che devono esserci le opportune garanzie. Ma è fondamentale riprendere il nostro gas per salvare anche il nostro sistema produttivo perché altrimenti non andiamo da nessuna parte".

Lo ha detto Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, conversando coi cronisti ieri mattina a Rimini, a margine della fiera Ecomondo.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

# Pil, la Commissione Ue vede grigio

## Al ribasso le stime per l'Eurozona

La Commissione europea ha nuovamente rivisto al rialzo la previsione di crescita del prodotto interno lordo dell'Italia di quest'anno, al 3,8 per cento, ma ha di nuovo anche pesantemente ridotto la stima sul 2023, al +0,3 per cento, mentre sul 2024 ha pronosticato una crescita dell'1,1 per cento. Le cifre sono contenute nelle previsioni economiche invernali, laddove lo scorso luglio l'esecutivo comunitario indicava una crescita italiana 2022 al 2,9 per cento mentre sul 2023 prevedeva un più 0,9 per cento. L'Ue valuta inoltre che in Italia il tasso di disoccupazione cali all'8,3 per cento quest'anno, che torni a salire all'8,7 nel 2023 per poi

limitarsi all'8,5 nel 2024. Previsto pure che il deficit-Pil dell'Italia si moderi al 5,1 per cento quest'anno, al 3,6 per cento il prossimo (salvo ulteriori misure di bilancio che potrebbero essere adottate) per poi risalire al 4,2 per cento nel 2024. In base a queste previsioni, che non incorporano ulteriori provvedimenti che potrebbero essere assunti dal nuovo esecutivo, il debito dell'Italia dovrebbe ridursi al 144,6 per cento del Pil quest'anno, al 143,6 il prossimo e al 142,6 nel 2024. Riviste al rialzo anche le previsioni di crescita dell'eurozona di quest'anno, al più 3,2 per cento, ma con un pesante taglio della previsione sul 2023, ad un più



0,3 per cento, mentre sul 2024 la stima è di una espansione del Pil aggregato dell'Eurozona dell'1,5 per cento. Da rilevare che l'esecutivo

comunitario ha tagliato la previsione sul Pil della Germania per cui ora prevede una recessione dello 0,6 per cento nel 2023, dopo peraltro un

moderato 1,6 per cento su quest'anno, con una ripresa dell'1,4 per cento sul 2024. La Commissione europea ha infine rivisto al rialzo le previsioni di inflazione dell'eurozona, su cui ora calcola un carovita dell'8,5 per cento sulla media di quest'anno, al 6,1 per cento il prossimo e al 2,6 per cento nel 2024. Anche su quest'ultimo anno, quindi, l'inflazione si attesterebbe a un valore superiore al livello perseguito dalla Bce (2 per cento simmetrico) nella sua definizione di stabilità dei prezzi. I dati sono stati rivisti al rialzo di rispetto le previsioni di luglio: 7,6 per cento quest'anno e 4 per cento il prossimo.

### Interessi tedeschi Con alta inflazione la spesa accelera

L'aumento del costo di finanziamento e l'alta inflazione contribuiranno a un incremento di circa 10 miliardi di euro nei pagamenti degli interessi del governo federale tedesco nel 2023 rispetto a quanto previsto in precedenza. E' quanto emerge da un documento della Commissione parlamentare per il bilancio, consultato dall'agenzia di stampa Reuters. La spesa per interessi salirebbe a circa 40 miliardi di euro dai 29,6 miliardi stimati dal governo, in base a una sintesi dei risultati della cosiddetta riunione di aggiustamento della Commissione di

bilancio del Bundestag, la camera minore del Parlamento. Ciò equivarrebbe a dieci volte la spesa di 3,9 miliardi di euro vista nel 2021. Il ministero delle Finanze e degli esperti di bilancio della coalizione di governo non sono stati disponibili per un commento sulla delicata questione. In passato, tali stime sulla spesa per interessi sono state spesso superiori al dato finale.

### Risparmio di gas Positivi i numeri rilevati in Spagna

Il governo spagnolo stima che le misure di risparmio energetico attuate dallo scorso agosto abbiano ridotto il

consumo di gas naturale del 15-19 per cento e quello di elettricità del 5,7 per cento. Lo ha detto la ministra della Transizione energetica, Teresa Ribera. Per quanto riguarda il gas naturale, in vista dell'inverno la Spagna dispone di impianti di stoccaggio sotterranei al 95 per cento di capacità (pari a 33 giorni di consumo nazionale) e di gas naturale liquefatto all'87 per cento (29 giorni di consumo nazionale). Ribera ha anche rilevato che il prezzo dell'elettricità nel mercato all'ingrosso da agosto a novembre è diminuito del 57 per cento, fino a raggiungere il minimo annuale di 132,6 euro/MWh a novembre. Contestualmente, la compagnia petrolifera spagnola Cepsa ha

registrato un utile netto di 982 milioni di euro nei primi nove mesi dell'anno, con un aumento del 97 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di una perdita di 810 milioni di euro del 2020. Secondo quanto riferito dalla società in un comunicato, il margine operativo lordo (Ebitda) si è attestato a settembre a 2,4 miliardi di euro, con un aumento dell'85 per cento rispetto a 1,3 miliardi di euro dello stesso periodo dello scorso anno. Cepsa ha inoltre dichiarato di aver versato 3,5 miliardi di euro di tasse in Spagna nei primi tre semestri del 2022, il 21,4 per cento in più rispetto ai 2,9 miliardi di euro dello stesso periodo del 2021.

## Il Portogallo vuol privatizzare la Tap

### La compagnia aerea ha troppi debiti

Nazaré Costa Cabral, presidente del Consiglio delle finanze pubbliche, organismo indipendente che in Portogallo vigila sulla sostenibilità delle politiche finanziarie del governo, ha dichiarato che i portoghesi "dovrebbero essere preoccupati per l'impatto che potrebbe avere sulle tasche dei contribuenti la vendita della Tap", compagnia aerea attualmente d'intera proprietà dello Stato portoghese, ma in fase di privatizzazione. Costa Cabral ha parlato dinanzi alla Commissione parlamentare di bilancio e finanze e ha ricordato il forte in-



debitamento della Tap: "Perciò - ha sottolineato - è importante capire a chi e a quali condizioni sarà venduta". Pochi giorni fa, il 7 novembre, presso un'altra Commissione parlamentare,

quella di Economia e opere pubbliche, il ministro delle Infrastrutture Pedro Nuno Santos, che ha la delega anche sulla compagnia di bandiera, aveva confermato l'intenzione del go-

verno di privatizzarla, ma affermando che non c'era ancora nessun calendario preciso né alcun compratore in vista.

Sollecitati a commentare la notizia, apparsa sulla stampa italiana, secondo cui l'ostacolo alla privatizzazione di Ita Airways a favore di Air France sarebbe il fatto che l'attenzione della compagnia francese si è spostata su Tap (la cui Ceo, Christine Ourmie'res-Widener, proviene proprio da Air France), fonti ministeriali non hanno voluto aggiungere ulteriori commenti alle parole del ministro.

# Regno Unito, giù il Pil trimestrale “È l’inizio della vera recessione”

Il prodotto interno lordo del Regno Unito, nella lettura preliminare del terzo trimestre, è sceso dello 0,2 per cento rispetto ai tre mesi precedenti. La contrazione segna dunque l'inizio di una recessione economica che probabilmente durerà circa un anno e, secondo Paul Dales, capo economista di Capital Economics, il Paese dovrebbe arrivare a registrare un calo del Pil dal picco al minimo del 2 per cento circa, a causa dell'inflazione elevata e dell'effetto cumulativo dell'aumento dei tassi di interesse che pesa sui redditi dei consumatori.

"Tutto ciò non impedirà al Cancelliere Jeremy Hunt di inasprire la politica fiscale o alla Banca centrale di aumentare i tassi oltre il 3 per cento", afferma Dales. "Riteniamo ancora che i tassi debbano salire al 5 per cento, anche se una politica fiscale più restrittiva potrebbe ridurre la necessità di un au-



mento dei tassi fino a quel punto", conclude l'esperto. "La pubblicazione del Pil britannico indica che l'economia britannica è in contrazione. Naturalmente, molte cose possono cambiare in futuro

e, visto quello che il Regno Unito ha passato negli ultimi anni, sfido chiunque a poter dire che la traiettoria del 2023 sarà prevedibile. Sembra comunque probabile che la debolezza dello

slancio economico continui e che, quindi, l'inizio di una lunga recessione sia stato, molto probabilmente, appena confermato", conferma James Lynch, investment manager di Aegon AM. L'economia britannica è poi l'unica ad aver registrato una contrazione nel terzo trimestre tra le sei economie del G7 che hanno comunicato le stime, fa notare Samuel Tombs, capo economista britannico di Pantheon Macroeconomics. Secondo l'esperto, l'economia del Regno Unito è afflitta da venti contrari più intensi dovuti alla politica fiscale e monetaria e da danni sostanziali a lungo termine dovuti al Covid-19 e alla Brexit. Una recessione sembra altamente probabile, dato che l'attività manifatturiera e di costruzione si deteriorerà a causa dei costi energetici elevati e dei tassi ipotecari alti, mentre la spesa dei consumatori probabilmente si indebolirà.

## Rallenta l'inflazione negli Usa: boccata d'ossigeno per la Fed



L'inflazione americana ha rallentato la corsa, fermandosi in ottobre al 7,7 per cento e permettendo agli investitori di tirare un sospiro di sollievo: il dato è infatti risultato inferiore rispetto all'8,2 per cento di settembre, segnando oltretutto l'aumento più contenuto da gennaio. Meglio delle attese anche l'indice core, quello al netto di energia e alimentari e monitorato dalla Fed: è salito dello 0,4 per cento, meno dello 0,6 previsto. Il raffreddamento della corsa dei prezzi al consumo segnala, in sostanza, come la ricetta shock della Fed concedendo alla Banca centrale la possibilità di rallentare la velocità dei rialzi dei tassi di interesse dopo le sei strette varate dall'inizio dell'anno, incluse le quattro consecutive da 75 punti base. Alla prossima riunione del

13 e 14 dicembre, la Fed avrà a disposizione anche il dato sui prezzi di novembre e quindi potrà contare su un quadro più completo per decidere le sue mosse. Gli analisti scommettono su un aumento del costo del denaro dello 0,50 per cento, con il quale la Banca centrale potrà mostrarsi più "colomba" ma allo stesso tempo continuare la sua battaglia contro l'inflazione che, pur rallentando, si mantiene elevata e minaccia l'economia. A certificare un rallentamento globale è pure Moody's. L'agenzia di rating ha tagliato le stime sul Pil mondiale nel 2023, prevedendo una per i Paesi del G20 che si fermerà all'1,3 per cento, a fronte delle precedenti previsioni del 2,1 per cento, e in frenata rispetto al +2,5 per cento atteso quest'anno.

## Centrali nucleari Tokyo estenderà i "tempi di vita"

Secondo quanto reso noto dal ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Industria giapponese (Meti), entro il mese prossimo, al termine dell'esame delle proposte presentate dal panel di esperti incaricato dallo stesso ministero, il governo di Tokyo deciderà di estendere il periodo di attività consentito alle centrali nucleari dagli attuali 40 a 60 anni. L'allungamento dei tempi di vita degli impianti, fermo restando il rispetto dei requisiti di sicurezza richiesti dalle leggi, sarà dovuto essenzialmente al riciclaggio dei tempi di operatività, considerando periodi di screening e di aggiornamento della sicurezza, nel corso dei quali gli impianti non sono funzionanti. Il rilancio del nucleare nel Paese, fortemente voluto dal primo ministro Fumio Kishida, avrà lo scopo di contribuire alla decarbonizzazione e ad affrancare il Giappone dalla dipendenza dall'importazione di combustibili fossili, accrescendo al contempo al tasso di autosufficienza energetica del Paese che ad oggi si attesta a circa il 12 per cento del fabbisogno nazionale complessivo.

## Twitter, Elon Musk evoca il pericolo di una bancarotta

Sono emersi nuovi dettagli della prima mail ufficiale che il neo proprietario di Twitter, il miliardario Elon Musk, ha inviato mercoledì scorso a tutti i dipendenti del social network. Oltre alle 40 ore di presenza obbligatoria in ufficio, a eccezione dei rari casi di lavoro da remoto approvati da Elon Musk in persona (con una scelta che, di fatto, ha cancellato d'imperio lo smart working all'interno dell'azienda), il top manager avrebbe nominato esplicitamente anche "il rischio di bancarotta" per il social media se la liquidità continuasse a scarseggiare. L'avvertimento è arrivato dopo una partenza piuttosto complicata. Da quando ha ufficialmente comprato Twitter per 44 miliardi di dollari dopo sei mesi di lunghe trattative, il magnate ha cercato di tagliare i costi della piattaforma per bilanciare il calo "massiccio" delle entrate, promuovendo licenziamenti di massa e un rincaro degli abbonamenti per le spunte blu fino a 20 dollari, poi rivisto a 8 dollari. Le agenzie pubblicitarie hanno risposto quasi immediatamente mettendo in guardia i propri clienti e consigliando di interrompere i propri servizi sul social media. In ultima battuta, il neo proprietario ha dovuto fare i conti anche con le numerose dimissioni dei top manager. Yoel Roth, che fino a giovedì veniva considerato uno dei leader favoriti da Musk, avrebbe lasciato il gruppo.

Primo piano

# La guerra cibernetica è realtà Un attacco hacker ogni 4 ore

Siamo "sulla soglia di una guerra cibernetica globale". Con infrastrutture critiche e sistemi digitali essenziali per la collettività "destinati a diventare sempre di più bersagli designati". È lo scenario decisamente allarmante disegnato da Clusit, l'Associazione italiana per la sicurezza informatica, nell'ultima edizione del suo Rapporto. Inquietanti i numeri. Nei primi sei mesi di quest'anno sono stati 1.141 gli attacchi cyber gravi, con un impatto su diversi aspetti della società, della politica e dell'economia: si è registrata una crescita dell'8,4 per cento rispetto al primo semestre 2021, per una media complessiva di 190 attacchi al mese, in pratica uno ogni quattro ore, con un picco di 225 attacchi a marzo 2022 (conseguenza dell'invasione russa dell'Ucraina), il valore più alto mai verificato. La guerra di Mosca ha determinato anche un boom dei cyber attacchi riconducibili alle categorie "Hacktivism", cresciuti del 414 per cento, ed "Information Warfare" (+119 per cento), con diversi gruppi hacker a supporto delle fazioni in guerra. Per lo stesso motivo, rispetto al primo semestre del 2021, sono aumentati del 62 per cento anche gli attacchi con finalità di "Espionage". Sempre nei primi sei mesi di quest'anno i cyber attacchi gravi con effetti "molto importanti"



sono stati il 44 per cento del totale, mentre quelli con impatto "critico" arrivano a rappresentare un terzo: in pratica, gli attacchi con impatto "Critical" e "High" sono stati il 78 per cento. Un cyber attacco grave su 4 (il 26 per cento) ha avuto come obiettivo realtà basate in Europa, il valore più alto di sempre, il 21 per cento in più rispetto all'anno precedente: contestualmente, sono diminuite per la prima volta dal 2011 le vittime di area americana (dal 45 al 38 per cento) ed asiatica (dal 12 all'8 per cento). La crescita maggiore

di cyber attacchi gravi riguarda le categorie "Multiple targets" (+108,3 per cento), il 22 per cento del totale; le categorie più colpite dopo i "Multiple targets" sono "Healthcare" e "Gov / Mil / Law Enforcement", ciascuna con circa il 12 per cento degli attacchi. Al quarto posto Information Technology - "ICT" (11 per cento) e "Financial / Insurance" (9 per cento). Con riferimento alla tipologia, i cyber attacchi portati attraverso "Malware", pur registrando una flessione del 4,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente, rappresentano il 38 per cento del totale. Le tecniche sconosciute ("Unknown") sono al secondo posto, con un aumento del 10 per cento rispetto al primo semestre 2021, superando la categoria "Vulnerabilità" (-26,8 per cento) e "Phishing / Social Engineering", che crescono del 63,8 per cento. "Il conflitto tra Russia e Ucraina ha messo in campo strumenti cyber-offensivi altamente sofisticati a supporto di attività di cyber-intelligence e di cyber-warfare: temiamo che questo processo sia difficilmente reversibile e che in prospettiva potrebbe causare conseguenze di inaudita gravità", ha avvertito Sofia Scozzari, membro del Comitato scientifico di Clusit. "Lo scenario geopolitico ci pone con brutalità davanti all'obbligo di avere infrastrutture resistenti ad attacchi esterni che potrebbero minare la capacità di erogare servizi essenziali ai cittadini - ha concluso Gabriele Faggioli, presidente di Clusit -. Credo che mai come ora sia fondamentale una scelta politica forte e possibilmente univoca a livello europeo; mai come ora è importante usare al meglio le risorse del Pnrr, nel contesto di uno sforzo politico e imprenditoriale collettivo che servirà per superare l'attuale crisi e per affrontare le prossime sfide".

## Amazon in Italia ha 17mila addetti: "Più investimenti"

Il colosso statunitense dell'e-commerce Amazon ha investito oltre 4 miliardi di euro in Italia nel 2021, raggiungendo un totale di 12,6 miliardi di euro dall'apertura di Amazon.it nel 2010. Questi numeri, sottolinea una nota dell'azienda, "evidenziano l'impegno di Amazon a sviluppare il 'Piano Italia' anche in uno sfidante scenario macroeconomico con maggiori costi operativi, energetici e di diversa natura lungo tutta la catena del valore". Nel 2021 la forza lavoro di Amazon è salita a 14mila persone e l'azienda ha già creato 3mila nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato nel 2022, per un totale di oltre 17mila dipendenti a tempo indeterminato in Italia. "Attraverso gli investimenti nella rete logistica e nella forza lavoro,

Amazon intende anche continuare a sostenere le oltre 20mila piccole e medie imprese che vendono su Amazon, comprese le 4.500 Pmi che utilizzano la vetrina del made in Italy per esportare i loro prodotti", sottolinea il comunicato. Nel 2021 Amazon ha aperto diverse nuove sedi. Attualmente ha più di 60 strutture in tutta Italia, sia logistiche che corporate. Inoltre, per sostenere la trasformazione digitale e la ripresa dell'economia italiana, Amazon Web Services (Aws) ha aperto nel 2020 in Lombardia la Regione Aws Europe (Milano), consentendo alle Pmi italiane, alle startup, alle grandi imprese o agli enti governativi di gestire le proprie attività, archiviare i dati in Italia e servire gli utenti finali con una latenza



ancora più bassa. Aws investirà 2 miliardi di euro entro il 2029 con la Regione Aws Europe (Milano), che a sua volta contribuirà al Pil italiano per 3,7 miliardi di euro entro il 2029. Secondo un nuovo studio di The Euro-

pean House-Ambrosetti, che analizza le grandi aziende in Italia, Amazon è tra le prime cinque aziende private straniere che hanno investito di più in termini di spesa in conto capitale in Italia nel periodo 2019-2021. "Anche

noi, come molte altre aziende, siamo impattati dalle attuali sfide macroeconomiche che comportano un aumento dei costi operativi ed energetici. Il nostro approccio di lungo periodo si traduce nell'impegno a supportare i nostri dipendenti, offrire ai nostri clienti la più ampia selezione mantenendo i prezzi bassi in un contesto di alta inflazione, e a contribuire alle priorità del Paese: occupazione, digitalizzazione, sostenibilità, competenze. L'Italia è una fucina di talenti e di opportunità e siamo lieti di svolgere un ruolo di promozione e di sostegno alla crescita, ancora più importante in uno scenario di incertezza", afferma Mariangela Marseglia, Vp Country Manager Amazon.it e Amazon.es.

## Esteri

# Elezioni di Midterm, ritirata russa da Kherson, assenza di Putin al G20, 3 snodi di una svolta possibile

di **Giuliano Longo**

Ci sono tre avvenimenti apparentemente scollegati, ma che possono portare ad una svolta nella situazione geopolitica globale in un momento di grande tensione e pericoli di escalation. Il primo riguarda la limitata vittoria dei repubblicani (ed in particolare la sconfitta delle ossessioni di Donald Trump che pure ha fatto eleggere al Congresso 200 dei suoi fedeli) alle elezioni di Midterm. Risultato che in qualche modo conferma la solidità dell'amministrazione Biden e la possibilità di una sua ricandidatura di qui a due anni. Il secondo riguarda la ritirata dei russi da Kherson, ora arroccati sulla riva sinistra del Dniepr, che è indubbiamente una vittoria ucraina di riconquista di uno dei nodi urbani strategici occupato a marzo dai russi. Eppure, anziché suscitare reazioni trionfali, dai primi commenti trapela una certa cautela di giudizio sia da Kiev che dalla NATO. Una sorta di diffidenza di fronte ad una operazione che appare, almeno da parte di Mosca, più mediatica che fondata sui rapporti di forza su un fronte di 1.000 chilometri.

Infine il rifiuto di Putin a partecipare al G20 di Bali inviando il suo ministro degli esteri Lavrov che può essere interpretato come una mossa tattica (furbera) per non essere il bersaglio delle cocenti critiche da parte dell'Occidente, ma anche il segnale della volontà di proseguire il sanguinoso conflitto se non matureranno le condizioni sul tavolo dei contatti esistenti e della diplomazia "occulta" al lavoro almeno per un cessate il fuoco.

Un annuncio che, guarda caso, avviene dopo l'esito delle elezioni di midterm sulle quali il Presidente russo aveva puntato per ridurre Biden a miti consigli di fronte ad una serpeggiante opposizione ai costi della guerra che alligna anche in campo Democratico. Scorrendo la stampa russa, anche quella di opposizione (che pure esiste), si nota in generale un appiattimento sulla tesi del risparmio di vite umane esposta dai generali, ma in altri luoghi, non necessariamente fanaticamente nazionalisti, si levano voci di immediata rivalsa contro l'Ucraina, critiche agli Stati Maggiori e alla classe dirigente di Putin boiari mi-



liardari compresi. Un mix di patriottismo e malinconie vetero-sovietiche che tende a spostarsi su una critica al sistema economico e sociale, pur sempre capitalista, in attesa che il "Generale Inverno" capovolga la situazione su un fronte sostanzialmente stabile e sorretto quasi esclusivamente dal supporto militare dell'Occidente a Zelensky. Il buon senso suggerisce - certamente non il mainstream mediatico che vale quanto le armi sul campo - che si avvicini il momento di una svolta non solo perché fra

le opinioni pubbliche d'Occidente va scemando il consenso al Paese aggredito (l'Ucraina) per i costi di una guerra che saranno decuplicati con l'eventuale ricostruzione del Paese. Ma per le conseguenze di una crisi economica e inflativa che aveva le sue radici ben prima della "operazione speciale" di Putin. Un a situazione legata più all'inflazione che alla crisi energetica, tanto più che le scorte di gas europee dovrebbero essere sufficienti a superare l'inverno, mentre gas (dall'Ucraina) e petrolio russo in un modo o nell'altro continuano a scorre più o meno dirottati ad Oriente. Una situazione globalmente difficile non solo per i costi delle materie prime (comprese quelle dell'alimentazione), ma per il freno alla produzione anche tecnologica (che colpisce persino i giganti del digitale), che coinvolge direttamente l'economia della Cina. E forse qui sta il punto, proprio nel ruolo che potrà svolgere il pragmatismo di Pechino nei confronti della Russia, mentre manca del tutto una voce autonoma dell'Europa (che sta pagando il prezzo più alto) nei confronti di Washington.

## Perché il presidente Putin non va al G20, sussurri e grida

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden sarebbe scontento della situazione per l'inefficienza delle sanzioni occidentali, quindi aveva in programma di organizzare una sorta di provocazione contro la Russia durante il vertice del G20. Lo riferisce The Globe and Mail secondo il quale Biden intendeva mettere in scena un attacco contro la Russia al vertice del G20 "pedalando" del conflitto russo-ucraino e cercando di conquistare il consenso di altri Paesi contro Mosca. capo della Casa Bianca vuole anche dimo-

strare la sua intransigenza in termini di sostegno all'Ucraina e sollevare la questione dell'impatto della crisi ucraina sulla sicurezza energetica e alimentare. Nel frattempo Biden si recherà in tournée in diversi paesi partecipando al vertice internazionale sul clima in Egitto l'11 novembre, alla riunione dell'ASEAN e al vertice dell'Asia orientale in Cambogia rispettivamente il 12 e 13 novembre, per recarsi poi alla riunione annuale del G20. Non poteva mancare la ruota di scorta della posizione bri-

tannica per la quale il primo ministro britannico Sunak vanta la sua insoddisfazione per Putin al vertice del G20, ma ambisce a una meritata reputazione in tutto il mondo nelle sue strategie di policy estera delle quali parrebbe digiuno. Nella speranza di aumentare i propri consensi come leader internazionale e stabilizzando la sua posizione in politica interna. La posizione di Rishi Sunak può essere facilmente spiegata con due ragioni. In primo luogo, "l'uomo coraggioso" probabilmente sapeva in anticipo

che il presidente russo non sarebbe andato al vertice del G20 poiché i media mondiali ne scrivono da molto tempo. In secondo luogo è possibile che Sunak fosse fiducioso di non dover incontrare Putin motivo per cui ha deciso di potersi vantare di qualsiasi cosa. Pechino ritiene invece che la decisione di Putin di non partecipare alla riunione dei leader del G20 sia saggia e probabilmente aiuterà a evitare scontri. Secondo l'agenzia di stampa americana Bloomberg il presidente della Federazione Russa avrebbe

deciso di non partecipare al vertice per evitare "potenziali tensioni di alto livello" legate alla crisi ucraina evitando un confronto con i leader occidentali e vanificando, almeno mediaticamente, il lavoro della diplomazia occulta per gettare acqua sul fuoco del conflitto. Bloomberg ricorda inoltre che il rifiuto del leader russo sia una risposta a Joe Biden che ambisce da tempo di espellere la Federazione Russa dal G20, come aveva dichiarato per la prima volta nel marzo di quest'anno. Giu.Lo.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cronache italiane

# Cosenza, truffa aggravata ai danni del S.S.N. 19 misure cautelari per medici e farmacisti

I Carabinieri del NAS di Cosenza e del Gruppo Tutela Salute di Napoli con l'ausilio dei Carabinieri dei Comandi Provinciali di Cosenza e Crotone hanno dato esecuzione a 19 misure cautelari nei confronti di medici e farmacisti, emesse dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Castrovillari su richiesta della Procura della Repubblica di Castrovillari, nell'ambito di un'indagine svolta dal Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Cosenza e coordinata dalla Procura della Repubblica di Castrovillari, per ipotesi di associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni del Servizio Sanitario Nazionale. Sono altresì in corso numerose perquisizioni presso abitazioni, ambulatori medici e farmacie ubicate nelle province di Cosenza e Crotone con il sequestro preventivo di beni. Fermo restando l'attuale fase procedimentale - che è quella delle indagini preliminari, per cui allo stato sono ravvisabili elementi, ritenuti dal PM e dal giudice per le indagini preliminari che ha emesso i provvedimenti cautelari, indicativi di una rilevante probabilità di sussistenza dei fatti ipotizzati, salva la successiva verifica anche sulla base delle allegazioni che gli indagati potranno fornire, ai fini del diritto di cronaca, ed atteso l'interesse pubblico connesso alla delicatezza del tema oggetto delle indagini (relativo alla tutela della salute pubblica) - può illustrarsi quanto segue. Il provvedimento prevede l'applicazione di tre misure coercitive di custodia cautelare in carcere disposte nei confronti di due informatori farmaceutici e di un medico di medicina generale,

una misura degli arresti domiciliari nei confronti della moglie di quest'ultimo mentre per gli altri 15 indagati, tra i quali figurano alcuni farmacisti della fascia ionica cosentina, è stata applicata la misura interdittiva del divieto di esercizio della professione di titolare, gestore, collaboratore di farmacia. Le indagini, condotte dal NAS di Cosenza attraverso intercettazioni ambientali, telefoniche e telematiche, nonché servizi di controllo e pedinamento, hanno permesso di ipotizzare l'esistenza di un'associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata ai danni del Servizio Sanitario Nazionale, compiuta mediante la redazione di false ricette mediche relative a costose specialità medicinali, non collegate ad alcuna necessità terapeutica di ignari pazienti, a cui sarebbero state prescritte al solo scopo di percepire il relativo profitto grazie al totale rimborso delle spese da parte del Servizio Sanitario. Il sistema di frode sin qui ipotizzato, e salve le doverose verifiche di cui sopra, sarebbe il seguente. Secondo quanto ricostruito, l'informatore farmaceutico avrebbe indicato al medico di famiglia l'elenco dettagliato dei farmaci da prescrivere, secondo esigenze di profitto aziendale. Il medico, con l'aiuto della moglie, avrebbe provveduto a redigere le prescrizioni di farmaci concordate con l'informatore, attribuendole a suoi pazienti ignari, e le recapitava ai titolari delle farmacie compiacenti, che provvedevano a rifornirsi dei farmaci. Una volta ricevuti i prodotti, i farmacisti o i loro collaboratori avrebbero rimosso i bollini identificativi (c.d. "fustelle")



dalle scatole dei medicinali e li avrebbero applicati sulle false prescrizioni. Queste ultime, una volta completate delle "fustelle" delle scatole dei singoli prodotti, costituiscono il titolo con cui ogni farmacista richiede ed ottiene il rimborso del prezzo del farmaco prescritto dal Servizio Sanitario Nazionale. Secondo l'ipotesi accusatoria, il farmacista avrebbe avuto anche il vantaggio di incassare dal S.S.N. il prezzo pieno dei farmaci, anche costosi, quando in realtà li acquistava dall'azienda con sconti superiori del 45%. Le attività svolte da parte dei militari hanno permesso di ipotizzare un danno al Servizio Sanitario pari ad almeno un milione di euro, circostanza che ha determinato il sequestro preventivo dei beni degli indagati in via equivalente. L'ultima parte dell'attività

illecita posta in essere dagli associati riguardava le singole modalità di smaltimento delle centinaia di confezioni di farmaci che, ormai privi della "fustella", non erano più regolarmente commercializzabili. Si ha ragione di ritenere infatti che, quando si trattava di polveri, liquidi o compresse di piccole dimensioni, i titolari delle farmacie si sarebbero disfatti dei medicinali gettandoli in scarpate o nei wc delle farmacie. Nella maggior parte dei casi invece, sarebbe stato il medico prescrittore, in prima persona o per il tramite dell'informatore farmaceutico, a gettarli tra i rifiuti indifferenziati. Si ribadisce che il procedimento si trova ancora nella fase delle indagini preliminari e che gli indagati devono essere considerati innocenti fino ad eventuale sentenza passata in giudicato. Tale indagine costituisce l'ulteriore dimostrazione del rigoroso controllo sull'osservanza delle norme, specialmente in tema di tutela della salute pubblica e dell'erogazione di risorse dello Stato, che la Procura della Repubblica di Castrovillari ha posto a fondamento primario della propria azione, in sinergica e virtuosa collaborazione con l'Arma dei Carabinieri. Detta indagine costituisce ulteriore episodio per invitare i cittadini a collaborare con le istituzioni fornendo ogni spunto necessario ad avviare il controllo di legalità che l'ufficio di Procura, diretto dal Procuratore della Repubblica A.D., che ha personalmente seguito le indagini, ribadisce di volere realizzare senza alcuna forma di tutela per alcuno, se non per i cittadini calabresi e della legalità.

## Pirateria audiovisiva, vasta operazione della Polizia Postale in tutta Italia

Vasta operazione della polizia contro la pirateria audiovisiva, coordinata dalla procura di Catania. L'inchiesta, denominata "Gotha", ha fatto luce sul 70% di streaming illegale nazionale, pari a oltre 900mila utenti, con profitti mensili per milioni di euro. I centri operativi sicurezza cibernetica della polizia postale hanno fatto scattare perquisizioni e sequestri sull'intero territorio nazionale nei confronti degli appartenenti a una associazione per delinquere di carattere transnazionale. Smantellata la più grande rete di pirateria audiovisiva.

Le città interessate dalle perquisizioni sono: Ancona, Avellino, Bari, Benevento, Bologna, Brescia, Cata-

nia, Cosenza, Fermo, Messina, Napoli, Novara, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Siracusa, Trapani, L'Aquila e Taranto.

## Pirateria audiovisiva, vasta operazione della Polizia Postale in tutta Italia

Vasta operazione della polizia contro la pirateria audiovisiva, coordinata dalla procura di Catania. L'inchiesta, denominata "Gotha", ha fatto luce sul 70% di streaming illegale nazionale, pari a oltre 900mila utenti, con profitti mensili per milioni di euro. I centri operativi sicurezza cibernetica della polizia postale hanno fatto scattare perquisizioni e sequestri sull'intero territo-

rio nazionale nei confronti degli appartenenti a una associazione per delinquere di carattere transnazionale. Smantellata la più grande rete di pirateria audiovisiva. Le città interessate dalle perquisizioni sono: Ancona, Avellino, Bari, Benevento, Bologna, Brescia, Catania, Cosenza, Fermo, Messina, Napoli, Novara, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Siracusa, Trapani, L'Aquila e Taranto.

## Donna trovata senza vita a Botrugno (Lecce), probabile omicidio

Una donna è stata trovata senza vita, nella giornata di ieri, in provincia di Lecce, precisamente a Botrugno. I carabinieri intervenuti sul posto e

coordinati dal pm Donatina Buffelli, della procura di Lecce, stanno indagando sull'accaduto. L'ipotesi emersa è quella legata ad un omicidio. In un primo momento, però, la sensazione degli inquirenti è stata quella di un suicidio e per questo sono stati disposti approfondimenti investigativi ulteriori.

La donna, infatti, sarebbe deceduta per asfissia, come notato da una ispezione cadaverica esterna, e presentava un filo avvolto intorno al collo. Ciò che ha insospettito investigatori ed inquirenti, però, è stata la tipologia del filo utilizzato, probabilmente non compatibile con la dinamica di un suicidio. La salma della vittima è stata portata presso l'obitorio dell'ospedale leccese Vito Fazzi, a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia. Sul fronte investigativo, i carabinieri cercano di ricostruire l'accaduto attraverso le testimonianze di familiari e delle persone più vicine alla donna.

Roma

# Regionali Lazio: Agenda Nazionale Civica, aprire un tavolo permanente del campo progressista

Agenda Nazionale Civica fa appello a tutte le forze alternative alla destra per creare "un Tavolo permanente di ricostruzione programmatica e politica del Campo progressista, ripartendo dal Modello Lazio e dai 15 punti dell'Agenda Nazionale Civica". È quanto emerso al termine dell'assemblea organizzata ieri dalla rete civica che raccoglie oltre 200 amministrazioni locali di area progressista. "Ripartiamo dalle competenze che noi Sindaci e Amministra-



tori locali di Agenda Nazionale Civica abbiamo conquistato sul campo perché rappresentiamo di fatto la prima frontiera dello Stato per i cittadini ai quali, fra mille difficoltà, garantiamo i diritti sanciti dalla Costituzione", si legge nel documento approvato. Come spiega il coordinatore della rete, Alessio Pascucci, "vogliamo concorrere alla definizione di un'area di centro sinistra progressista, di massa, in aperta osmosi con i territori, attenta ai bisogni dei

nuovi lavoratori, sempre più precari e proletarizzati, ai diritti civili e sociali delle persone, alle condizioni di accesso dei cittadini ai servizi pubblici di ogni livello". "Vogliamo, col nostro apporto, portare all'interno del Campo progressista un radicamento territoriale reale e profondo, con gruppi dirigenti che emergono dal basso attraverso la partecipazione popolare e non nominati nelle segrete stanze di partito", conclude Pascucci.

## La Commissione Ue a Malagrotta, controlli sulla bonifica della discarica

La Commissione Europea a Malagrotta. Accadrà il prossimo 25 novembre. Lucie Rollini, la "case handler" che per conto dell'Ue si occupa della gestione del "caso" della bonifica della discarica romana, salvo cambi di programma sarà nel più grande sito di smaltimento d'Europa (220 ettari) tra 15 giorni per effettuare un sopralluogo insieme al commissario unico per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti in Italia, il generale dei Carabinieri Giuseppe Vadala. La richiesta (con tanto di proposta di data) è stata avanzata, secondo quanto apprende l'agenzia Dire, il 19 e 20 ottobre scorsi quando lo stesso commissario, insieme alla struttura di missione, ha incontrato a Bruxelles la commissione Europea (il direttore generale della DG Env, Ion Codescu, e le due "case handler" Laura Tabellini e appunto Lucie Rollini) per fare un punto della situazione sia sul dossier relativo alle discariche abusive in Italia sia un approfondimento sul caso specifico di Malagrotta, affidato al commissario Vadala la scorsa estate. Al Corviale si è svolto un Consiglio straordinario Congiunto dei Municipi XI e XII sulla messa in sicurezza e la bonifica della discarica di Malagrotta, a cui ha preso parte il Commissario Unico per la Bonifica delle Discariche, Generale Giuseppe Vadala. "Finalmente si comincia a parlare del futuro della Valle Galeria. Ora si tratta di guardare avanti, di lavorare tutti insieme per un obiettivo comune, quello di esercitare le giuste pressioni sul nuovo Governo perché renda al più presto effettivamente disponibili i 249 milioni di euro provenienti dal Fondo



per lo Sviluppo e la Coesione Sociale, necessari per accedere alla fase operativa", ha detto l'assessora capitolina all'Ambiente, Sabrina Alfonsi. Per la bonifica dell'enorme invaso della Valle Galeria, che dovrà avvenire entro il 2025, lo Stato e la Regione hanno deciso di procedere con un intervento da 250 milioni di euro in danno dell'amministrazione giudiziaria della E. Giovi, guidata da Luigi Palumbo. Intanto i soldi li metterà il governo centrale, mentre piano d'azione, affidamento lavori e cronoprogramma saranno in capo al commissario Vadala. Di questi 3 punti si è parlato a ottobre a Bruxelles. L'Ue, secondo quanto risulta all'Agenzia Dire, si è complimentata, tra le altre cose, col commissario per le attività preparatorie e di progettazione legate alla messa in sicurezza del sito e per il costante monitoraggio effettuato da Arpa Lazio e dall'amministrazione giudiziaria. Ma la Commissione ha anche chiesto di correre, sottolineando la necessità di procedere con celerità per produrre nel più breve tempo possibile un piano d'azione per l'aggiudicazione della gara e un cronoprogramma di fine lavori fintan-

toché saranno operativi i fondi messi a disposizione del commissario. Queste le parole del Gen. Vadala: "Le prospettive sono buone poiché c'è piena sinergia di intenti a azione con il Sindaco e i Municipi, così come precedentemente con gli altri soggetti coinvolti nel procedimento: Prefetto, Regione, Arpa e amministratore giudiziario del sito. Ora proseguiamo con più forza alle gare di affidamento degli interventi di messa in sicurezza del sito". Continua il commissario: "Abbiamo da subito nel febbraio 2022, data del commissariamento di Malagrotta, avviato gli studi tecnici ingegneristici sulla discarica, finalizzati alla chiusura dei processi di inquinamento, operando su diverse e contemporanee linee funzionali: rifacimento del diaframma contenitivo (polder di oltre 6 km di perimetro); installazione del pacchetto isolante (capping provvisorio) con relativo emungimento dell'attuale percolato; creazione del pacchetto di copertura del corpo rifiuti (capping definitivo) e ordinario trattamento dei liquidi di percolazione con puntuale stadio di analisi monitorativa. Conclude il Gen. Vadala: "Sarà un processo lungo (il termine del Pilot UE è fissato entro la fine del 2025) ma cadenzato da un preciso cronoprogramma per giungere in maniera ottimale alla messa in sicurezza delle aree e alla definitiva chiusura di questo problema della nostra bella capitale". "Oggi a Corviale ho aperto i lavori del Consiglio straordinario Congiunto dei Municipi XI e XII sulla messa in sicurezza e la bonifica della discarica di Malagrotta, una ferita aperta del territorio e di tutta la città a cui è urgente porre rimedio", ha commentato Gualtieri.

Cicculli (Roma Capitale):  
"Con telefono rosa  
importante confronto  
su contrasto  
'violenza assistita'



Ho avuto il piacere di salutare le partecipanti al workshop sulla violenza assistita promosso dall'assessorato alle pari opportunità insieme all'Associazione Telefono Rosa che gestisce diversi servizi antiviolenza di Roma Capitale. La tematica, affrontata anche nella commissione capitolina pari opportunità tenuta a settembre proprio con la stessa associazione, deve vedere tutto il nostro impegno nelle scuole e nei servizi che hanno contatto con il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza con azioni di formazione e sensibilizzazione del corpo insegnante e dei servizi socio educativi. Le numerose criticità che si incontrano nell'azione di contrasto alla violenza che si ripercuote sui minori, si possono superare attraverso la più stretta collaborazione e il supporto reciproco tra associazioni e istituzioni. Un esempio di collaborazione ci viene proprio dal convegno di oggi, il secondo di un ciclo annuale promosso dall'assessorato Monica Lucarelli, che ringrazio vivamente per questa opportunità. Lo dichiara in una nota la presidente della Commissione capitolina Pari Opportunità Michela Cicculli



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032